DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.409, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 90 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora una volta la risposta alle rivendicazioni degli statali è stata rinviata. Non ci sembra che sia questa la via migliore per mantenere la calma e la tranquillità nel Paese.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 209 | SABATO 7 SETTEMBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Il dilemma

Nelle elezioni del 1924, il «blocco delle sinistre» — radicali, socialisti, ed altri partiti di minore importanza — ottenne in Francia una netta vittoria. Sotto la presidenza del radicale Herriot, allora popolarissimo, andò al potere, all'indomani di quelle elezioni, un governo democratico, progressista, che aveva con sé la grande maggioranza del popolo.

Ma cozzò, quel governo, contro il cosiddetto *mur d'argent* (muro di danaro), vale a dire contro la potenza delle «duecento famiglie» di grandi capitalisti francesi le quali facevano in Borsa, e in generale nel campo economico finanziario, la pioggia e il bel tempo. Il governo del «blocco delle sinistre» si vide privato del credito delle grandi banche, le entrate dello Stato diminuirono, si verificò un vero crollo della moneta e i prezzi salirono alle stelle. Per volontà, non del «blocco delle sinistre», non delle grandi masse popolari, ma di un pugno di magnati della finanza, la Francia conobbe una grave inflazione e la minaccia di una svalutazione addirittura catastrofica della moneta.

Le sinistre francesi al governo si trovarono di fronte ad un dilemma al quale non era possibile sfuggire: o spezzare, ricorrendo in un tempo, alle forze dello Stato ed a quelle delle masse popolari, il *mur d'argent* rappresentato dalle «duecento famiglie», oppure capitolare davanti a queste ultime e cedere il potere ai loro rappresentanti.

Herriot — col pretesto sentimentale che «non ci si bisticcia al capezzale della madre malata» — scelse purtroppo questa seconda soluzione. Invece di ricorrere, se necessario, ad un intervento chirurgico per restituire alla Francia (la «madre malata») la sua salute, egli preferì abbandonare nel 1926, la Francia stessa nelle mani degli sfruttatori e dei nemici del popolo.

Lo stesso fenomeno, lo stesso processo si ripette ancora in Francia, dopo la grande, magnifica vittoria del «Fronte Popolare» nelle elezioni 1936. E' falso che il Governo del «Fronte Popolare» sia stato fonte di disordini sociali, politici e economici. Vero è invece che, ancora una volta, il governo democratico trovò drizzato, davanti a sé, il *mur d'argent*, delle «duecento famiglie» le quali misero il governo in gravi difficoltà finanziarie e, con la complicità del Senato, riuscirono a suscitare una serie di crisi di governo che crearono, un po' dappertutto, malessere, sfiducia e, in alcuni strati popolari, demoralizzazione. Nuovamente, le forze democratiche vennero poste dinanzi allo stesso dilemma che avevano dovuto affrontare nel 1925-1926 e nuovamente, gli stessi uomini (Herriot, Blum, ecc.) scelsero la via della capitolazione davanti ai grandi capitalisti. Di qui, il cosiddetto fallimento del «Fronte Popolare» e l'avvento al potere di governi reazionari, anticomunisti e antisovietici che si opposero, di fatto, alla politica della sicurezza collettiva contro la minaccia hitleriana e che furono, perciò, tra i maggiori responsabili della seconda guerra mondiale.

* * *

E' opportuno, credo, ricordare oggi questi fatti perchè, *mutatis mutandis*, la manovra tentata, purtroppo con successo, dai grandi capitalisti francesi nel 1924-'26 e nel '36-'39, ci riporta alla manovra che tentano in questo periodo, i grandi capitalisti e tutti i reazionari italiani. E la stessa minaccia pesa sulle forze progressive le quali debbono, alla loro volta, affrontare lo stesso dilemma, sia pure in condizioni, sotto molti aspetti, profondamente diverse. E per rendere ancor più caratteristico il confronto, anche in Italia, oggi, una parte degli uomini che sono al governo, come espressioni di forze democratiche progressive, danno l'impressione di voler capitolare dinanzi al grande capitale, alla reazione, rompendo la loro solidarietà con i democratici più conseguenti ed evitando d'applicare, d'accordo con questi ultimi, le energiche misure politiche economiche finanziarie che potrebbero stroncare le manovre dei grandi capitalisti, dei reazionari, i quali non meritano nessuna indulgenza e nessun riguardo in quanto essi, ed essi soli, sono responsabili della catastrofe cui il fascismo ha trascinato l'Italia.

In questo, in questo soprattutto consiste il pericolo dell'ora presente. Ed il semplice fatto che un «tecnico» — l'on. Corbino — il quale rappresenta una corrente politica che nelle recenti elezioni ha subito una schiacciante sconfitta, sia stato imposto ad uno dei più importanti dicasteri: il semplice fatto che il Ministro Corbino parli in questo momento come se egli fosse o potesse essere l'arbitro della situazione, questo semplice fatto rivela l'anormalità e la irrazionalità della situazione stessa, la minaccia che pesa sulla nuova Italia democratica e la necessità di porre un freno, decisamente, all'offensiva dei «cento ricchi della povera Italia».

Come nel 1924 e nel 1936 in Francia, così oggi in Italia la reazione vinta sul terreno politico tenta la sua rivincita su quello economico e finanziario. E come allora in Francia, così oggi in Italia le forze democratiche non possono sfuggire al dilemma: o cedere di fronte al «muro di denaro» oppure spezzare tale muro ricorrendo, ad un tempo, alle forze dello Stato ed a quelle delle masse popolari.

Il dilemma è uguale, ma molte condizioni sono diverse.

Il fascismo, la guerra, la lotta di liberazione e la battaglia per la Repubblica non sono avvenute invano, in Italia. Le masse non sono disposte a vedersi defraudare della loro vittoria.

Non si illudano i grandi capitalisti e i reazionari di tutte le tinte e di tutte le sfumature.

Il «muro di danaro» sarà spezzato a qualunque costo. E la nuova Italia democratica proseguirà il suo cammino con passo sicuro, respingendo tutti gli attacchi e sventando tutte le preoccupazioni.

MARIO MONTAGNANA

Una lettera della C.G.I.L. al Governo

I PROVVEDIMENTI PER GLI STATALI NON DEBBONO PIU' TARDARE

L'agitazione in Alta Italia - Un appello delle Federazioni Dipendenti pubblici perchè siano evitati scioperi parziali

La lotta contro il rialzo dei prezzi e la speculazione

Una lettera di protesta alla Presidenza del Consiglio e al Ministro Corbino è stata inviata ieri dalla C.G.I.L. a seguito della mancata discussione in sede di Consiglio dei Ministri dei provvedimenti riguardanti i dipendenti dal pubblico impiego.

L'invio della protesta è stato deliberato in una riunione dei rappresentanti di tutte le Federazioni in agitazione (Statali, Parastatali, Enti Locali, Ferrovieri, Postelegrafonici, Vigili del Fuoco) che ha avuto luogo ieri sera presso la Segreteria della C.G.I.L. per esaminare la situazione relativa all'agitazione in corso

La lettera della C.G.I.L. dice:

«La Segreteria Confederale e i rappresentanti di tutte le Federazioni dei dipendenti statali, parastatali ed enti locali, sentono il dovere di protestare contro il fatto che, contrariamente agli impegni precedentemente assunti dal Ministro del Tesoro, il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima torneta, non ha discusso la questione relativa alle richieste di miglioramenti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

La Segreteria Confederale e le Organizzazioni interessate pregano la Presidenza del Consiglio di voler esaminare la possibilità di convocare una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, per decidere sulla questione stessa, che tiene in agitazione ed in ansiosa attesa tante famiglie di lavoratori in tutto il territorio nazionale.

Le richieste della C.G.I.L.

Consapevole della delicata situazione del Paese e desiderosa di non creare difficoltà al Governo, la Segreteria Confederale sta compiendo numerosi sforzi per evitare scioperi locali e regionali delle dette categorie di lavoratori, che tendono a scioperare in numerose Regioni di Italia. Essa chiede che il Governo democratico compia a sua volta uno sforzo per dare un minimo di tranquillità alla numerosa e sacrificatissima classe dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. A tale effetto, d'accordo con i rappresentanti di tutte le Federazioni direttamente interessate, domandano che il Consiglio dei Ministri voglia decidere intanto di concedere ai lavoratori un acconto di almeno lire 3.000 sugli aumenti da concedersi. Allo stesso effetto domandiamo che il Consiglio dei Ministri voglia in pari tempo fissare la decorrenza dei miglioramenti in questione, almeno al 1. agosto u.s.

Contemporaneamente la Segreteria Confederale ha rinnovato il suo appello ai propri organizzati in tutta Italia di astenersi da ogni manifestazione parziale e di attendere con disciplina le decisioni che saranno prese dalle Organizzazioni sindacali responsabili.

A quest'appello si sono associate tutte le Federazioni in agitazione

Per quanto riguarda l'acutizzarsi dell'agitazione in Alta Italia si apprende che quasi tutte le categorie di Statali, ad eccezione dei ferrovieri e dei postelegrafonici sono in sciopero da ieri mattina in Lombardia e che lo sciopero tende ad estendersi in altre zone. Da oggi inoltre sospenderanno il lavoro i dipendenti degli Enti locali, a seguito della mancata corresponsione di un acconto sulle richieste di aumento avanzate.

E' probabile che il nuovo invito della Segreteria della C.G.I.L. varrà a impedire un allargamento dello sciopero, ma questo potrà ormai esser sospeso solo se il Governo si deciderà a dare assicurazioni in merito alle richieste fatte. D'altra parte la sospensione del lavoro di talune categorie di statali nel Nord va vista in relazione allo stato di disagio prodottosi in tutta Italia e in modo più avvertito nel Nord a seguito del rialzo gravissimo dei prezzi e delle difficoltà che si oppongono alla piena attuazione delle misure concordate dai Prefetti.

Controllo sui prezzi nel Nord

A Milano e nelle altre città le Commissioni interne delle fabbriche si tengono in contatto con le Camere del Lavoro e queste con le Prefetture al fine di organizzare squadre miste di controllo incaricate di individuare e denunciare, in collaborazione con le forze di polizia e con tutti i cittadini, gli imboscamenti di merce, i centri di rifornimento del mercato nero ed in genere tutti i casi di evasione alla disciplina del rifornimento, distribuzione e vendita delle merci. I rappresentanti dei lavoratori e dei cittadini fanno in particolare pressione perchè il controllo sia esteso sulla produzione al fine di evitare che a seguito delle misure disposte venga a cessare o diminuire il regolare afflusso delle merci sul mercato. Intanto, in attesa che venga applicato integralmente il piano presentato a suo tempo al Governo dalla C.G.I.L. nuove misure d'emergenza sono state richieste alle autorità.

La generale situazione dei prezzi e i provvedimenti relativi saranno nuovamente esaminati lunedì in una riunione convocata dal Ministro Nenni al Viminale e alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Confederazione del Lavoro, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Eica. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura, dell'Industria, del Tesoro e dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione.

Significato del Convegno dei Partigiani d'Italia

Il rinnovamento democratico dell'Esercito - Assistenza alle famiglie dei Volontari della Libertà Difesa e consolidamento delle conquiste popolari

(Intervista con Luigi Longo, Arrigo Boldrini, Cino Moscatelli)

Attorno al tavolo della redazione siedono fra le più note figure del movimento partigiano italiano: l'on. Luigi Longo, vice comandante del Corpo Volontari della Libertà, membro del Comitato d'Onore dell'A.N.P.I.; l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro, Segretario Generale della stessa Associazione e l'on. Cino Moscatelli, il popolare comandante partigiano piemontese del Comitato Nazionale dell'A.N.P.I.

Ci rivolgiamo a Boldrini per sapere qualche cosa di preciso sul Convegno, che com'è noto, comincerà i suoi lavori domani a Firenze.

— Anzitutto — gli chiediamo — come mai l'A.N.P.I. ha deciso di organizzare un Convegno e non un Congresso?

— *Perchè* — ci risponde Boldrini — *l'opera delle commissioni per il riconoscimento dei partigiani non è ancora conclusa. In tali condizioni non era possibile organizzare un Congresso che fosse veramente rappresentativo di tutti i veri partigiani. D'altra parte un incontro fra i partigiani di tutta Italia era necessario; e noi abbiamo cercato che la scelta dei partecipanti al Convegno fosse fatta con largo criterio democratico.*

— E quali saranno i principali argomenti che verranno trattati nel vostro Convegno?

— *Io stesso terrò una ampia relazione su quanto ha fatto l'ANPI sino ad oggi, e sulle sue prospettive per l'avvenire. Altro argomento importante sarà quello dei rapporti con le varie associazioni combattentistiche, esistenti nel nostro Paese anche in vista di una eventuale Federazione.*

— E come spieghi le recenti agitazioni di partigiani?

— *Se permettete* — ci dice Cino Moscatelli — *vorrei dire qualche cosa io a questo proposito giacchè il Consiglio Nazionale dell'ANPI mi ha incaricato di occuparmene. Anzitutto deve essere ben chiaro che i partigiani non hanno inteso compiere alcun gesto sedizioso. Il loro è stato un atteggiamento di protesta, non dissimile, per i suoi scopi, da uno sciopero di lavoratori.*

Non si devono infatti sottovalutare i motivi che hanno spinto i partigiani a porre con forza le loro giuste rivendicazioni. Troppi indugi burocratici, troppe difficoltà si sono frapposte sino ad oggi al riconoscimento dei loro diritti; e di questi indugi sono in gran parte responsabili gli stessi governi che si sono succeduti da Bonomi ad oggi, i quali hanno fatto nulla, o quasi, per i partigiani.

E' triste dover constatare che nè Parri, come Presidente del Consiglio, nè Cadorna, come Capo di Stato Maggiore, abbiano saputo o potuto far riconoscere i diritti materiali e morali dei partigiani. E' proprio dallo Stato Maggiore o dal Ministero della Guerra, — ver istigazione si dice dello stesso Stato Maggiore — che sono venute e vengono tuttora le più grosse difficoltà al riconoscimento dei gradi e all'avanzamento degli ufficiali partigiani. Si vuole impedire il rinnovamento democratico dell'Esercito e sono ancora le vecchie cricche incrostatesi nello Stato Maggiore e negli uffici che non sanno perdonare ai «molti civili» e ai pochi ufficiali, che si sono battuti vittoriosamente contro il nemico del popolo e della Patria, di averlo fatto senza il loro ordine, anzi, spesso, contro il loro ordine, e, certo, contro il loro esempio.

E' la tradizione savoiarda del '60 che continua, quando le stesse forze conservatrici e reazionarie prevalsero contro l'immissione rinnovatrice dei Garibaldini nell'esercito italiano Ma oggi non deve più essere così. Oggi è la democrazia che deve vincere.

— Pensi che l'atteggiamento tenuto dall'ANPI nel corso del recente episodio di Asti sia stato approvato dalla grande massa dei partigiani?

— *Senza dubbio: l'ANPI è un organismo popolare ed ha perciò gli stessi obbiettivi e gli stessi interessi delle forze popolari. La linea di condotta dell'Associazione è sempre determinata dalla volontà di favorire la rinascita democratica dell'Italia, ed a impedire ogni manovra provocatoria.*

Perciò il nostro atteggiamento di equilibrio è stato largamente apprezzato dalle quasi totalità dei partigiani, anche se ha dispiaciuto a coloro che, in seno all'ANPI, o fuori di essa, cercano di sabotare questa grande Associazione unitaria.

— E come intende l'ANPI — e i partigiani in genere, — partecipare al rinnovamento democratico della Repubblica Italiana?

Questa volta è Luigi Longo che ci risponde.

— *L'ANPI* — egli ci dice — *ha tenuto sino al 2 giugno un atteggiamento strettamente neutrale, tenendo conto della sua struttura unitaria, che rappresentava correnti di vario atteggiamento politico. Ma oggi la situazione del nostro Paese è mutata. La Repubblica è stata voluta dal Popolo; d'altra parte la grande maggioranza dei partigiani si è battuta per la Repubblica e per la democrazia, ed è quindi evidente che l'ANPI esprimerà la concorde volontà del popolo e dei combattenti per la libertà di difendere e rafforzare le conquiste popolari.*

L'ANPI ha un suo programma per aiutare la rinascita del Paese, e ha già dato prova di saperlo attuare. I Nove Convitti Scuola già in funzione, malgrado quello che dicono i nostri avversari, sono un esempio di scuola democratica ed è di ieri il successo a Venezia del film dell'ANPI «Il sole sorge ancora».

Queste manifestazioni dimostrano la volontà dell'ANPI di lavorare per l'educazione democratica dei

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

Don Sturzo sul «Vulcania» nel porto di Napoli

Il saluto di De Nicola - La sfilata dei dirigenti democristiani - L'incontro con Gronchi

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 6

Don Sturzo è arrivato in vista della costa napoletana celebrando la Messa. Lo ha annunziato dal boccaporto del Vulcania il capitano del piroscafo e ha subito aggiunto: «Don Sturzo non vedrà nessuno prima delle 10».

Erano le sette e un quarto e la prima folla di Ministri, deputati e giornalisti, raccolti sulla banchina del porto, non ha certo gradito la notizia. Ma il capitano deve aver commesso una gaffe, poichè l'intervento del Sottosegretario Cappa che era sul ponte con Aldisio, Scelba, Cingolani, Piccioni, Lupis e molti altri, è valso a modificare la disposizione. Sicchè è stato permesso ad un gruppo di giornalisti di infilarsi al seguito dei Ministri ed arrivare fino alla porta della cabina dell'illustre uomo politico. Ma qui vi erano le colonne d'Ercole, rappresentate da un tale dott. Wis, un americano amico di Don Sturzo, che lo ha accompagnato durante il viaggio, il quale ha ripetuto che Don Sturzo per le sue condizioni di salute non avrebbe potuto vedere nessuno prima delle 10. A dargli man forte ci è giunta la voce acuta dell'illustre esule che ad uno di noi, il quale era stato tanto abile da arrivare fino a lui, diceva cortesemente, ma fermamente «Non si concedono interviste in vestaglia».

Dopo qualche minuto la consegna è stata rotta e l'on. Cappa, mentre tutti gli altri membri del Governo facevano anticamera, ha avuto modo di leggergli il messaggio di De Gasperi e di porgergli il benvenuto cordiale del Presidente della Repubblica.

Dopo una diecina di minuti l'uscita di un cameriere col vassoio della colazione ha dato l'annunzio che Don Sturzo sarebbe stato disposto a ricevere Ministri ed amici. I giornalisti nemmeno questa volta hanno avuto fortuna. Don Sturzo è stato irremovibile: niente interviste; niente dichiarazioni; contento soltanto di essere arrivato in Italia. Diceva queste cose sprofondato nel letto della piccola cabina in veste da camera E' cominciata così una sfilata dei dirigenti della democrazia cristiana che si avvicinavano uno per uno al letto, gli baciavano la mano, conversavano qualche minuto. Don Sturzo riconosceva tutti, trattava tutti con molta cordialità; s'informava da tutti della situazione del Partito nelle varie regioni; sembrava altresì informatissimo delle cose del partito.

Tutti gli ricordavano di avergli scritto; a tutti diceva di aver esaminato la questione che gli era stata prospettata e per tutti aveva una direttiva in poche parole. Si può ben dire che nella piccola cabina del Vulcania sono passati, nello spazio di mezz'ora, davanti a lui i rappresentanti della Democrazia cristiana di quasi tutte le regioni d'Italia. Ma l'incontro più cordiale è stato quello con Gronchi, arrivato allora allora a Napoli. Don Sturzo si è rizzato sul letto, ha abbracciato l'amico e gli ha subito rivolto una domanda sulla attività della frazione di destra del partito. Gronchi lo ha rassicurato dicendo che si trattava di «casi gonfiati». Quindi è rimasto ancora qualche minuto in disparte visibilmente commosso e poi è andato via e la sfilata è continuata: democristiani di Napoli, della Sicilia, del Comasco, del Cremonese ecc. Quando la sfilata è finita Don Sturzo non mi è sembrato stanco. Si è alzato dal letto in vestaglia ed ha invitato le poche persone rimaste ad uscire. In pochi minuti si cambiava e ricevera i giornalisti ai quali dichiarava di essere certo della ripresa politica ed economica del nostro Paese concludendo con un «viva l'Italia». Poco tempo dopo, accompagnato dal Ministro Scelba, partiva per Roma in automobile.

ALBERTO IACOVIELLO

Un telegramma di saluto di Togliatti a Don Sturzo

Il compagno Palmiro Togliatti ha ieri inviato a don Luigi Sturzo il seguente telegramma:

«At nome Partito Comunista invio cordiale saluto combattente antifascista di ritorno in Patria augurando che suo contributo valga at rafforzare opera comune per redenzione politica et sociale del popolo italiano.

TOGLIATTI».

ACCORDO DIRETTO FRA ITALIA E AUSTRIA

Larghe autonomie all'Alto Adige nell'ambito dello Stato italiano

Nuovo incontro dei "5,, al Lussemburgo

PARIGI, 6. — Tra l'Italia e l'Austria è stato raggiunto un accordo diretto sulla controversa questione dell'Alto Adige. L'importante annuncio è stato diramato da un comunicato ufficiale della Legazione Austriaca a Parigi nel quale è detto che il Primo Ministro italiano, De Gasperi, ed il Ministro degli esteri austriaco, Gruber, hanno concluso un accordo concernente il territorio dell'Alto Adige.

In base a tale accordo questa regione riceverà una adeguata autonomia amministrativa; le lingue italiana e tedesca avranno uguali diritti; il Governo italiano si impegna a far sì che gli altoatesini, che furono costretti ad abbandonare il loro suolo in base agli accordi Hitler-Mussolini del 1939, possano farvi ritorno.

Ha avuto luogo quest'oggi al Lussemburgo la seduta plenaria dell'Assemblea. Il Ministro degli esteri polacco ha esposto il punto di vista del suo Governo sul trattato di pace italiano Dopo aver ricordato la dichiarazione di guerra dell'Iraq all'Italia alla Germania, egli ha chiesto che le colonie non siano restituite all'Italia. Per la Libia, il delegato polacco ha suggerito che, nel caso non le si volesse con cedere subito l'indipendenza, sia affidato il mandato di questo territorio alla Lega Araba.

In seno al Comitato politico territoriale è continuata intanto quest'oggi la discussione sulla questione giuliana.

Ha preso per primo la parola il delegato polacco, il quale, sostenendo la tesi jugoslava, si è rifatto all'esperienze dirette della Polonia nel Danzica. Egli ha sostenuto che non è saggio separare il porto di Trieste dal suo retroterra e che la zona da internazionalizzare deve essere ridotta al minimo

Dopo il delegato polacco, è salito alla tribuna quello inglese, il quale ha posto in rilievo il fatto che la questione di Trieste non interessa solo due nazioni, ma tutta l'Europa centrale.

Passando a parlare dello statuto del territorio libero, McNeil ha dichiarato che le proposte jugoslave sono da respingere, come è da respingere la proposta brasiliana che suggeriva il rinvio di un anno della soluzione della questione.

McNeil ha quindi dichiarato che se non fosse possibile raggiungere un accordo soddisfacente sullo statuto di Trieste, la Gran Bretagna rivedrebbe tutto il suo atteggiamento nei riguardi di ogni decisione proposta relativamente alla Venezia Giulia, ivi comprese anche le decisioni dei Quattro.

Ha quindi avuto la parola il delegato francese, Couve de Murville, il quale ha difeso in linea di massima la linea francese». Egli ha sostenuto che essa è stata proposta dal Quattro e che, pur essendo una linea di compromesso, è l'unica che si possa attualmente sostenere. Sulla questione che è stata tolta alla Jugoslavia con il trattato di Rapallo, egli ha detto che non vi sono ora discussioni di sorta da fare: essa era slava e doveva tornare alla Jugoslavia La difficoltà da risolvere era la sorte del territorio che va da Pola a Gorizia

Couve de Murville ha concluso dicendo che un buon statuto per il nuovo Stato di Trieste deve salvaguardare lo Stato libero pur considerando che esso ha come centro Trieste che è una città indiscutibilmente italiana.

Quest'oggi la delegazione della C.G.I.L. è stata ricevuta da Bevin.

I Ministri degli Esteri dei cinque Grandi — Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina, Francia e Unione Sovietica — si sono riuniti oggi nel pomeriggio al Palazzo del Lussemburgo.

I Ministri hanno discusso, senza che alcun accordo sia stato raggiunto, la questione del rinvio dell'Assemblea generale dell'ONU. La sola nuova proposta è stata avanzata dal Ministro cinese Wang Shih Chiec, il quale ha chiesto che l'Assemblea venga rinviata all'11 novembre, ed inoltre che venga invitato a votare su tale questione il segretario generale dell'ONU, Lie

I cinque Ministri hanno deciso di non riunirsi nuovamente sino al ritorno a Parigi di Byrnes La prossima riunione avrà probabilmente luogo domenica sera Ad essa sarà invitato Paul Henri Spaak, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU

UN DISCORSO DI BYRNES A STOCCARDA

I piani degli Stati Uniti sul futuro della Germania

Il Sottosegretario di Stato americano sostiene la necessità di aumentare la produzione industriale tedesca

STOCCARDA, 6 — Il Sottosegretario di Stato americano Byrnes ha tenuto oggi, nel Teatro di Stato di Stoccarda, l'annunciato discorso programmatico sulla Germania.

Byrnes ha dichiarato che gli Stati Uniti ritengono che la Germania debba essere amministrata come una unità economica e che sia giunta l'ora, pur con le dovute cautele, di creare una amministrazione centrale tedesca.

Riferendosi poi al programma di smilitarizzazione previsto a Potsdam, Byrnes ha affermato che i limiti fissati allora alla produzione della industria tedesca si debbono considerare troppo ristretti qualora si vogliano prelevare, dalla produzione corrente, merci in conto riparazioni. La Germania — secondo Byrnes — deve essere messa in condizioni di esportare i suoi prodotti per poter a sua volta importare le merci di cui ha strettamente bisogno. Qualora la unificazione economica della Germania non dovesse compiersi rapidamente, si imporrebbe perciò un ampliamento dell'apparato industriale tedesco fissato a Potsdam.

Esaminata la situazione economica, Byrnes ha trattato il problema dei confini della Germania. Per quanto riguarda la cessione di Koenigsberg all'Unione Sovietica, il Sottosegretario di Stato ha affermato che, «a meno che l'Unione Sovietica non cambi idea a questo riguardo», gli Stati Uniti non faranno opposizione. Circa la Slesia, la cui amministrazione è stata affidata alla Polonia, nessun accordo definitivo è intervenuto tra le potenze alleate. La Saar dovrà essere assegnata alla Francia, ma le pretese di questa potenza sulla Ruhr e sulla Renania non saranno appoggiate dagli Stati Uniti, i quali ritengono che tali regioni non debbano essere poste sotto il controllo di una sola potenza.

Byrnes è il secondo tra i «quattro» che esprime il punto di vista della potenza che rappresenta sulla Germania Come si ricorderà, Molotov, il 9 luglio scorso, aveva pronunciato alla Conferenza di Parigi un discorso su tale argomento. Egli aveva ricordato che gli scopi dell'occupazione alleata in Germania potevano essere così riassunti: disarmare economicamente-militarmente la Germania; assicurare la democratizzazione del paese; assicurare le consegne a titolo di riparazione. Molotov aveva notato che fintanto che questi tre punti non fossero soddisfatti sarebbe stato indispensabile mantenere le zone di occupazione ed aveva dimostrato che, particolarmente nelle zone occidentali, l'attrezzatura industriale tedesca non era stata sufficientemente ridotta e che il processo di democratizzazione era appena alla fase iniziale.

SI E' APERTA LA CONFERENZA DELL'U.D.I.

La lotta delle donne italiane in difesa della pace e della democrazia

Il bilancio del lavoro dell'U. D. I. presentato da Rita Montagnana e da Rosetta Longo

Ieri mattina al Teatro Eliseo hanno avuto inizio i lavori della I Conferenza Nazionale dell'UDI alla presenza delle delegate di tutte le provincie d'Italia.

Sono intervenuti il Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Saragat, l'on. Terracini, i Ministri Macrelli e Sereni, il Prefetto di Roma, il segretario della C.d.L., on. Massini, ed altre autorità del mondo politico e culturale.

L'avv. Olga Montani dell'UDI di Firenze ha portato il saluto inaugurale. Ha preso quindi la parola l'on. Saragat, sottolineando la importanza della Conferenza.

E' seguito il Ministro dell'Assistenza post-bellica, on. Sereni, il quale dopo aver ringraziato l'UDI per il contributo fattivo dato per l'assistenza, ha affermato la necessità che l'UDI stabilisca un suo piano generale di lavoro e che si rafforzi nel mezzogiorno

Hanno, quindi, portato il loro saluto alla Conferenza la signora Falcucci della Democrazia Cristiana, la signorina Sacconi dell'Alleanza Femminile, il dott. Paladini dell'Associazione Nazionale Reduci, una delegata della Commissione Consultiva Femminile della C.d.L. di Roma, il sig. Conti dell'ANPI, Clementina Calligaris a nome delle insegnanti elementari, una delegata del Circolo Aziendale del Ministero delle Finanze e una delegata della Federazione Laureate.

Rita Montagnana ha iniziato, poi, la sua relazione sul primo punto dell'o.d.g.: «La donna nella rinascita dell'Italia».

Dopo aver ricordato le donne che hanno lottato contro il fascismo e il nazismo, le cinquanta martiri e le eroine della guerra partigiana, l'oratrice è passata ad esaminare il lavoro svolto dalle donne per la conquista delle libertà democratiche e la vittoria della repubblica.

Anche nell'Italia Meridionale, ha affermato Rita Montagnana, il risultato è stato soddisfacente.

L'oratrice è quindi passata a illustrare i grandi risultati dell'azione svolta dall'UDI, nel campo dell'assistenza, riportando cifre altamente significative: 395.000 pacchi sono stati offerti in dono ai bambini, 1.445.012 reduci sono stati assistiti; l'UDI ha inoltre gestito 268 asili, 134 doposcuola, 150 scuole diurne, 18 colonie permanenti; ha compiuto 10.534 visite agli ospedali ed ha, infine, elargito in assistenza e sussidi 81.298.142 lire.

«La pace e la democrazia hanno nel nostro paese, ha proseguito Rita Montagnana, dei nemici ancora potenti e organizzati Un'offensiva economica e un'offensiva politica sono in atto»

«Noi siamo certe, ha concluso Rita Montagnana, che tutte le donne, a qualsiasi partito o fede religiosa appartengano, pensano come noi ed agiranno con noi per ottenere una più giusta [illegible]ione ed amministrazione delle ricchezze del paese, per condurre una strenua lotta contro la speculazione, profitti disonesti, per ottenere migliori condizioni di vita per il popolo, una più vasta assistenza per l'infanzia; per sviluppare un'azione concorde e tenace che impedisca ai provocatori di guerra di continuare la loro propaganda delittuosa, per difendere ad ogni costo la pace».

La solida relazione di Rita Montagnana è stata accolta da molti applausi.

Ha preso, quindi, la parola la dott. Rosetta Longo, relatrice del secondo punto all'o.d.g.: «Unione di tutte le donne per il lavoro, la pace, le libertà».

L'UDI ha detto l'oratrice, deve rappresentare una forza viva nella vita del Paese e diventare leva di propulsione di ogni iniziativa per il progresso del Paese.

L'UDI, ha proseguito Rosetta Longo, chiede che nella nuova costituzione sia sancita l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e il diritto al lavoro e alla difesa della maternità per la donna

L'oratrice ha quindi concluso accennando a quello che l'UDI può fare per venire incontro alle masse femminili del mezzogiorno

Oggi pomeriggio i lavori proseguiranno con una relazione organizzativa della signora Lorenzetto, per chiudersi domenica mattina.

ULTIM'ORA

All'ultim'ora l'«Ansa» ha diramato il testo ufficiale, trasmesso dall'Agenzia Tass, del discorso pronunciato l'altro ieri da Viscinsky al Comitato politico-territoriale. Da tale testo ufficiale non risulta la frase di Viscinsky, riguardante i soldati italiani, che ha suscitato tanto scalpore nella stampa italiana.

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Domani 8 settembre al cinema Supercinema alle ore 9,30 in occasione dell'apertura della campagna per la stampa comunista parlerà il compagno:

MARIO MONTAGNANA
Direttore de «L'UNITÀ»

Nel corso della manifestazione il Maestro Riccardo Santarelli dirigerà un concerto vocale-strumentale con il seguente programma:

VERDI: «*La forza del destino*», *sinfonia (orchestra del Teatro dell'Opera).*

VERDI: «*Don Carlos*» *(Ella giammai m'amò), basso Giulio Neri.*

VERDI: «*Aida*» *(Cieli azzurri), soprano Anna di Giorgio.*

PUCCINI: «*Tosca*» *(E lucean le stelle), tenore G. Sinimberghi.*

VERDI: «*La forza del destino*», *duetto, soprano Di Giorgio, basso Neri.*

MASCAGNI: «*Silvano*», *romanza e notturno, tenore Sinimberghi e orchestra.*

MASCAGNI: «*Cavalleria rusticana*» *(Voi lo sapete o mamma), soprano A. Di Giorgio.*

CILEA: «*Arlesiana*» *(Lamento di Federico), tenore G. Sinimberghi.*

ROSSINI: «*Barbiere di Siviglia (La calunnia), basso G. Neri.*

ROSSINI: «*Guglielmo Tell*» *sinfonia, orchestra del Teatro dell'Opera.*

Al Festival di Venezia

UN FILM AMERICANO di RENOIR

VENEZIA, settembre — *L'aspettativa per il nuovo film di Renoir «L'uomo del sud», rappresentato ieri sera al Festival, non poteva che essere febbrile tra un pubblico di periti e affezionati, come quello che, in questa calda fine di stagione, gremisce letteralmente Venezia. Giustamente, perchè la fama di Renoir è ben basata su precedenti di commendevole valore artistico e industriale e notevoli dal punto di vista sociale.*

La maggior parte degli Stati della repubblica stellata ha in un primo tempo, vietata la programmazione di questo film e solo l'unanime, solidale protesta dell'intelligente mondo americano gli ha permesso di circolare nelle pubbliche sale. Notizia istruttiva per tutti gli esaltatori della cosidetta libertà occidentale e di quei paesi che non hanno altra censura se non quella che si danno: dell'America, ad esempio, dov'è demandata ad un privato, notorio capitalista, il compito di vietare i film di qualche interesse delle case concorrenti e quelli stimolanti e impegnati in problemi vivi e attuali.

Il bello si è che qualche volta, e crediamo fermamente anche nel caso de «L'uomo del sud», capita che i film siano vietati solo a scopo pubblicitario, onde determinare un successo di scandalo presso un pubblico assolutamente non raggiunto dal cinema e sempre, beninteso, per sostenere gli eterni temi illusori e falsi della produzione oppiacea e di confezione.

Che cosa sostiene infatti «L'uomo del sud»? Che individualmente, con la tenacia indefessa, il lavoro, il sacrificio, la costanza, si può riuscire ad elevare il tono della propria vita, tanto che un proletario della terra può diventare rapidamente, seppure con grandi difficoltà un florido e felice proprietario.

Illusione che ci meraviglia possa essere stata sostenuta da un uomo come Renoir, piegatosi a propagandarla. Tuttavia Renoir è un artista e un artista anche quando accetta temi e commissioni, esprime nella sua opera di fatto unicamente se stesso. Tanto avviene, almeno in parte, anche in questo film che nelle quattro stagioni di un anno illustra quattro momenti della vita dei suoi protagonisti, transfughi del proletariato.

L' infatti il tema studiato in profondità, nonostante che la condizione umana dei lavoratori della terra appaia di fronte ai più seri documenti letterari (Hemingway, Caldwell, Faulkner), addirittura idilliaca, nonostante l'impiego di attori incapaci di rinnovare la propria tecnica professionale, anche se alta, in espressioni autentiche, nonostante l'impiego di una fotografia uniformemente brillante.

Insomma nonostante tutto «L'uomo del sud» riesce in qualche brano e per quanto si riferisce alla psicologia dei personaggi efficace, convincente soprattutto nei toni affettivi della giovane coppia, di carezzevole e schietta semplicità.

Poco per il Renoir che conosciamo, al quale auguriamo di tornar presto nell'Europa, non immemori de «Le Chienne», «La bête humaine» «La grande illusion». E', tuttavia, quanto basta per mettere questo «L'uomo del sud» accanto a «Ciapaiev» e a «Il sole sorge ancora», cioè fra i migliori film presentati a tutt'oggi alla Mostra. Nel pomeriggio una favola del regista Claude Autant-Lara, «Sylvie», non troppo felice nel risolvere in poesia la fantastica storia che narra.

UMBERTO BARBARO

I lavori della Direzione del Partito socialista

I lavori della Direzione del Partito Socialista sono continuati durante la giornata di ieri. All'inizio della riunione ha preso la parola il compagno Pietro Nenni, il quale ha illustrato la situazione politica. Secondo l'opinione di Nenni, opinione condivisa dalla maggioranza dei membri della Direzione, la situazione non è tale da giustificare una crisi governativa; il dibattito politico si limiterà — ha previsto Nenni — alla discussione sulle dimissioni dell'on. Corbino.

Alla fine della riunione la Direzione ha deciso di lavorare ad impedire una rottura del fronte governativo e comunque di escludere qualsiasi partecipazione socialista ad un governo a due.

La Direzione del P.S.I.U.P. continuerà oggi i suoi lavori. Alla fine della riunione odierna sarà diramato un comunicato conclusivo.

Il convegno dell'A.N.P.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

giovani italiani e di tutto il popolo, continuando la tradizione educativa della vita partigiana. Ma è nel campo assistenziale che l'Associazione dovrà compiere, con l'aiuto del Governo, uno sforzo maggiore.

— Una ultima domanda: quali sono i rapporti tra l'ANPI e le Associazioni della resistenza di altri Paesi?

— La resistenza al comune nemico nazista e fascista è stato un fatto europeo, e quasi ogni Paese ha avuto la sua lotta partigiana e le sue numerosissime vittime. La resistenza italiana, che ha avuto una ampiezza e una importanza seconda forse soltanto a quella jugoslava, non è sufficientemente nota all'Estero. Le cause di questo fenomeno sono varie; ma in gran parte la colpa di ciò ricade sugli uomini che hanno diretto la nostra politica estera, i quali si sono sistematicamente rifiutati di far pesare sulla bilancia della Pace la lotta popolare italiana.

Ma noi contiamo di poter meglio far conoscere a tutto il mondo la gloriosa resistenza italiana: essa è la continuazione della lotta già condotta in Ispagna dai Garibaldini insieme con le avanguardie democratiche europee. Quando saremo usciti dalle presenti difficoltà internazionali, il nostro Paese potrà far leva sulla eroica lotta partigiana, per ritrovare in Europa e nel mondo una dignitosa posizione di Paese democratico e amante della Pace.

M. S.

Cronaca di Roma

BASTA CON LE SPECULAZIONI DEI "PESCICANI"

I piccoli commercianti si schierano contro l'aumento dei prezzi

L'artificioso e rapido aumento nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità al quale abbiamo in questi ultimi giorni assistito, e che è stato determinato da manovre illecite di cui i responsabili possono essere facilmente individuati, trova questa volta una certa resistenza da parte della categoria dei piccoli commercianti alimentaristi i quali finalmente si preoccupano di quelle che possono essere le conseguenze di una situazione che può avere uno sviluppo sempre più grave ed inaspettato.

I piccoli commercianti, dopo un periodo breve di perplessità, hanno assunto una posizione che li porta a deplorare, nell'interesse della loro categoria e quel che più conta nell'interesse del consumatore, gli aumenti in corso, che essi ritengono del tutto ingiustificati.

La posizione assunta dai commercianti, oltre ad avere un motivo morale, è determinata anche dal timore che l'esasperazione della popolazione converga verso di loro, che pure sono i meno responsabili, e da considerazioni economiche, in quanto hanno visto in questi ultimi giorni la loro attività commerciale notevolmente ridotta per la diminuita capacità di acquisto da parte di una grande maggioranza dei consumatori. Altra ragione, che esprimiamo sotto voce, è che gli aumenti della merce hanno portato vantaggio solo ed esclusivamente ai grandi speculatori della produzione, mentre i dettaglianti si sono trovati con i magazzini vuoti.

I comunisti hanno sempre sostenuto che per combattere la speculazione, sia per quanto concerne il commercio legale come per quello cosidetto nero, occorreva colpire a morte l'abuso che si esercita all'origine della produzione, e il sistema della distribuzione all'ingrosso attraverso cui sono possibili tutti i fenomeni di imboscamento, o di deviazione in altri mercati della merce appetita. Oggi sosteniamo la stessa tesi; occorre colpire i grandi monopolizzatori nelle cui mani si accentrano tutti i prodotti, e che sono gli arbitri del mercato alimentare.

Sono i grandi alimentaristi Locatelli, Polenghi e Lombardo, Galbani, Soresinese ecc. i responsabili della odierna situazione, coloro che senza alcun senso di pudore hanno sferrato l'offensiva contro il povero consumatore praticando aumenti giornalieri tali da raddoppiare in una settimana il prezzo dei prodotti.

L'«Unità» denunciò mesi or sono una manovra dei salatori e stagionatori di formaggio grana, manovra di cui si sopportano oggi le gravi conseguenze. Il parmigiano, da lire 600 al chilo, ha raggiunto le lire 1200! Oggi circola la voce, negli ambienti commerciali, di esportazioni di burro e latticini in Francia per le quali i nostri «patriottici» produttori della piana Lombarda percepirebbero brevi manu un soprapprezzo, per lasciarlo nelle Banche straniere. Quindi doppia colpa, sottrazione di commestibili alle bocche del popolo italiano e sottrazione di valuta alla ricostruzione del nostro paese. Ciò in barba ai controlli del Ministero del Commercio con l'Estero.

Nella odierna situazione l'atteggiamento assunto dei piccoli commercianti alimentaristi deve essere preso nella dovuta considerazione. Noi comunisti dobbiamo dir forte a costoro che riconosciamo e sottolineiamo la utile funzione di intermediari fra la produzione ed il consumo cui essi assolvono, ma a patto che essi stessi, come hanno fatto oggi, denuncino alla opinione pubblica, ai consumatori, che dan loro lavoro e guadagno, tutti gli abusi, i misfatti, le ingorde manovre che si nascondono in ogni ramo della attività commerciale in questo periodo della nostra vita nazionale.

EZIO ZERENGHI

L'adesione alla C.G.I.L. dei Segretari Comunali

Ieri si è inaugurato il Congresso nazionale dei segretari comunali e provinciali con l'intervento dei rappresentanti di tutta Italia.

Nella mattinata sono stati trattati i problemi relativi alla riforma del trattamento del personale. Nel pomeriggio dopo un'ampio dibattito durato oltre tre ore il Congresso ha approvato all'unanimità l'unità sindacale dei segretari comunali e provinciali, e dei dipendenti dagli enti locali con adesione alla C.G.I.L. I lavori che proseguiranno nella giornata di oggi avranno termine domani.

Il Comitato intercellulare degli statali è convocato alle ore 17,30 di lunedì 19 alla Mensa del Ministero delle Finanze.

Ancora Manzolini

Un sedicente Comitato tecnico direttivo della tenuta Castelluccia di proprietà del conte Ettore Manzolini, presa visione dell'articolo apparso sull'«Unità» del 30 agosto, allo scopo di smentire quanto era in esso affermato, ci ha inviato una lettera in cui si afferma sostanzialmente che nell'Azienda non esistono terre incolte o mal coltivate; e che in una parte della tenuta, quest'anno, per decisione dello stesso Comitato direttivo, devono succedere al grano per esigenze di rotazione, colture da rinnovo e miglioratrici.

La lettera è firmata dai seguenti signori: Ceccarelli Cesare (fattore), Ricci Gino (capo officina), Viscarelli Giuseppe (guardiano), Hatiddi Natale (capo vignarolo), Zibellini Giuseppe (trattorista), Cotta Dionisi (capo giardiniere), Alberti Gildo (capo pozzarolo), Berti Iolanda (capo ortolana), Stefani Federico (capo falegname), Melli Umberto (capo ufficio pulizia), Giusti Severino (capo scuderia), Cicconi Giuseppe (fattore), Massimini Mario (capo vaccheria).

L'esimio conte Manzolini ci ha inviato la lettera sopra riportata. La lettera è nata così: il conte ha chiamato uno per uno i firmatari nel suo ufficio, ha loro sottoposto il documento e li ha «invitati» a firmare.

Abbiamo specificato le qualifiche di ogni firmatario perchè sia ben chiaro ad ognuno che questo cosidetto Comitato Direttivo non è altro che la guardia del corpo di Manzolini, anzi un suo strumento di oppressione e di corruzione politica. Perchè infatti il conte non ha chiamato la commissione interna a firmare la lettera? Forse perchè quest'ultima vive sotto la minaccia del licenziamento. In ogni modo il conte non ha risposto al nostro corsivo e non ha smentito i fatti da noi denunciati, fra i quali la riunione dei «suoi» braccianti, coloni, compartecipanti nel corso della quale dava disposizioni perchè per l'annata agraria '46-47 non si seminasse grano, «in quanto non conveniente».

UNA TRADIZIONE GLORIOSA

E' risorta ieri dopo venti anni l'Associazione dei Comuni italiani

Sono continuati ieri i lavori in Campidoglio con la partecipazione di oltre cento sindaci e dei rappresentanti del Governo

Si è riunito ieri mattina in Campidoglio il Convegno costitutivo dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, presenti un centinaio di sindaci. Presiede il Sindaco Doria e sono presenti numerose personalità.

L'ing. Finocchiaro-Aprile ha recato al Convegno il saluto dell'Unione delle provincie italiane.

Successivamente il prof. Giusti ha esposto all'Assemblea le ragioni per le quali il Comitato si è fatto promotore di ricostituire la vecchia Associazione Nazionale dei comuni italiani, alla quale diedero la loro attiva collaborazione Caldara e Don Sturzo. Scopo fondamentale dell'Associazione era e sarà la conquista delle autonomie comunali.

Il Sindaco di Cosenza, on. Quintieri, ha parlato del contributo dato da Don Sturzo, difensore delle autonomie comunali, ed ha proposto che gli sia inviato un saluto.

Si è alzato poi a parlare, accolto da un vivissimo applauso, il Sindaco di Trieste, il quale ha pronunciato un discorso in difesa dell'italianità della città. La fine del discorso è stata salutata da un grande applauso.

Successivamente l'on. Roveda ha parlato del progetto di Statuto, ritenendo necessario discutere su un progetto molto più elaborato. Pertanto ha proposto che il Comitato provvisorio sia nominato e provveda a studiare questo progetto. Propone anche di nominare un Comitato Centrale e un Comitato esecutivo presieduto dal Sindaco di Roma solo quando tale studio sarà compiuto, cioè fra circa sei mesi.

L'on. Roveda è d'avviso che si potrebbe convocare un congresso. Replica il prosindaco Lay riaffermando che è necessario giungere alla costituzione dell'Associazione, approvando, sia pure in via provvisoria, lo Statuto, che naturalmente non è altro che una traccia.

L'on. Faralli interviene nella discussione suggerendo una tesi intermedia, e cioè che i Sindaci convenuti procedano alla costituzione dell'Associazione dei Comuni d'Italia, domandando intanto ai due Comitati centrali di preparare lo Statuto. Infine la discussione viene risolta su un ordine del giorno presentato dall'onorevole Schiavi, il quale lascia però indeterminato il contributo finanziario che ogni Comune deve dare alla Associazione.

La discussione continua e vi intervengono i sindaci di Forlì, Modena, Siena, Cagliari, Cosenza, Como, San Donà di Piave. Si concorda infine sul seguente ordine del giorno presentato dal professor Schiavi:

«L'Assemblea dei Sindaci convenuti in Campidoglio delibera:

«Viene ricostituita **l'Associazione** dei Comuni italiani con sede in Roma allo scopo generale della difesa della vita e dell'attività comunale e dello studio dei problemi della vita amministrativa locale. In attesa di convocare il congresso dei sindaci dei comuni che aderiranno all'Associazione per l'approvazione dello statuto definitivo, l'Assemblea nomina un comitato centrale di 30 membri e un comitato esecutivo di 9 membri residenti in Roma, con l'incarico di predisporre entro 6 mesi le norme statutarie dell'attività sociale, e nel frattempo l'assemblea delibera che si provveda ai mezzi occorrenti per la vita dell'associazione con un contributo di lire 0,20 per abitante, e con un minimo di lire 200, da parte dei comuni che aderiranno sin d'ora all'Associazione».

L'ordine del giorno è approvato.

Si procede quindi alla nomina della Commissione centrale che risulta costituita dai Sindaci di Palermo, Cagliari, Bari, Cosenza, Potenza, Napoli, Roma, Aquila, Perugia, Firenze, Ancona, Bologna, Genova, Venezia, Milano, Torino, Trento, Trieste, Salerno, Como, Ferrara, Alessandria, Bergamo, Verona, Ruvo di Puglia, Comiso, Lissone, San Donà di Piave, Crespina e Acqui.

Il Comitato Esecutivo risulta composto dal Sindaco di Roma, presidente, e dai signori: Nuti, Vicard, Turchi, Paone, Giusti, Guerra, Andreoli, Trincheri. Segretario sarà il Segretario del Comune di Roma, dott. Crispo.

Oggi saranno proseguiti i lavori per la discussione di importanti temi alla cui trattazione hanno promesso il loro intervento i Ministri delle Finanze, Lavori Pubblici, dell'Industria e del Lavoro e il Sottosegretario agli Interni.

AFFAMATORI DEL POPOLO

Due persone arrestate per macinazione clandestina

Il m[ul]ino dove è stata effettuata la sorpresa è [ge]stito dalla colonia agricola dei Salesiani

[N]el corso dell'azione diretta a reprimere la borsa nera, la Squadra Annonaria della Questura si è portata in contrada Bufalotta per ispezionare il mulino annesso alla Colonia Agricola Romana (gestita dai Salesiani).

La sorpresa ha dato buon esito: sono stati sequestrati 689 chili di farina grezza, 789 di farina bianca e 1384 di grano tenero (produzione 1946-'47), che erano destinati alla borsa nera. A seguito di tale scoperta giudiziaria, in stato di arresto, sono stati denunciati all'autorità il magazziniere Ettore Tarquini e il mugnaio Giuseppe Mencarelli, per sottrazione di generi contingentati. Sono stati inoltre denunciati a piede libero Antonelli Salvatore, Orazio Ottaviani e Francesco Brignolio per tentata macinazione di grano senza tessera.

Malgrado le indagini espletate, non è stato possibile rintracciare il proprietario, o i proprietari, di 14 dei quintali di grano sequestrato.

La Squadra Annonaria della Questura funziona dal 15 maggio di quest'anno, salvo una lunga interruzione durante il periodo elettorale. Nel corso della sua attività, la Squadra ha operato sequestri, contravvenzioni e denuncie a carico di 11 mulini, 8 forni, 2 pasticcerie, 2 panetterie e 18 privati (grossisti di borsa nera).

Funzionari e agenti sono ora in attesa delle nuove disposizioni che saranno emanate dal Governo, per dare subito inizio ad una vasta azione di repressione del mercato clandestino di generi alimentari.

NOVITA' A. T. A. C.

I pneumatici che sfumano insieme all'M1P

Contrariamente a quanto è stato ripetutamente annunciato in questi ultimi giorni, la linea filoviaria M1P tarderà ancora ad entrare in funzione. L'ATAC non è ancora riuscita a collegare, di conseguenza, il quartiere Prati con la Ferrovia. Come si sa, il Ministero dei trasporti aveva assegnato alla società romana 80 pneumatici di tipo «gigante», con i quali sarebbe stato possibile allestire subito le 10 vetture che sono necessarie a questo percorso. Dopo le peregrinazioni delle persone incaricate del prelievo dei pneumatici, a Genova prima e poi a Milano, si attendevano per questi giorni le camere d'aria che avrebbero dovuto essere reperite a Napoli. In realtà, apprendiamo dall'Atac che queste camere d'aria sono tuttora fantomatiche, e, di conseguenza, la riattivazione dell'M1P è ancora una speranza a più o meno breve scadenza. La riattivazione dell'FR, quindi, che nel programma dell'Atac segue immediatamente l'M1P, è divenuta una ancor più lontana chimera.

In questi ultimi tempi, la Giunta comunale ha stanziato forti somme a favore dell'azienda tranviaria. Ciò non significa purtroppo quasi niente, ai fini di un miglioramento del servizio: in una azienda come l'Atac, che ha un movimento finanziario di circa due miliardi all'anno, i milioni stanziati dalla Giunta rappresentano solo il necessario per le spese di manutenzione del servizio così come esso è attualmente. In realtà la Giunta non fa altro che riconoscere in tal modo le normali spese a cui va incontro l'amministrazione dell'azienda.

Si pensi che la vettura più recente dell'Atac ha quindici anni di età!

NEVRASTENIA, MALE DEL SECOLO

Un cinquantenne s'impicca dopo venti giorni di matrimonio

Vittima delle contraddizioni sentimentali, in troppi casi insanabili, di questo difficile dopoguerra, il cinquantacinquenne Sebastiano Del Marro si è tolto ieri la vita. Non difficoltà finanziarie, non tragedie famigliari, non passioni amorose hanno spinto quest'uomo al suicidio, ma l'incapacità insormontabile di trovare in se stesso l'equilibrio morale di sopravvivere in uno stato di profonda inguaribile malinconia. Proprietario di una cartoleria in via Appia Nuova 193, Sebastiano Del Marro aveva vissuto fino a ieri in una discreta agiatezza, e i mezzi finanziari di cui disponeva gli avrebbero consentito di vivere ancora a lungo senza troppe preoccupazioni. Un male sottile e insidioso minava però la salute fisica e morale del disgraziato: la nevrastenia.

Eppure egli aveva avuto la forza di reagire, aggrappandosi disperatamente alla vita, e di cercare la via più difficile, ma più sicura, di salvezza. Altri al posto suo avrebbero intrapreso un lungo viaggio, altri avrebbero annegato nel vino i dubbi e le angoscie. Sebastiano Del Marro cercò salvezza nell'amore. Venti giorni fa prese moglie, una donna più giovane di lui, Maria Brandi.

L'esperimento, è lecito crederlo, ebbe esito fallimentare.

Ed è proprio alla giovane sposa, cui doveva spettare il dolce compito di riaprire al suo uomo le vie della speranza, che è toccato in sorte di scoprire per prima il cadavere appeso nel bagno. Un asciugamano annodato a una trave cingeva il collo paonazzo dello sciagurato. In terra era la classica sedia rovesciata.

Questo alle ore 13 di ieri. In due lettere indirizzate alla moglie e ai familiari il suicida spiegava con parole semplici ma efficaci le ragioni della irrevocabile decisione, chiedendo perdono ai suoi cari del dolore arrecato.

Inaugurazione della bandiera alla sezione Gianicolense

Oggi alle ore 17, verrà inaugurata la bandiera della sezione Gianicolense.

Alla cerimonia, che avrà inizio con lo scoprimento di un marmo alla memoria del compagno Gioacchino Gesmundo, parlerà il compagno Pietro Ingrao, vice-direttore dell'«Unità».

Viene rivolto particolare invito di intervenire ai compagni delle Sezioni Trastevere, Testaccio e Monteverde Vecchio.

Elezione dei consiglieri dei poligrafici e cartai

Il Consorzio Regionale Romano della Federazione Poligrafici e Cartai comunica.

Sabato 7 settembre, dalle 18 alle 21 e domenica 8, dalle 9 alle 18, nei locali sociali di piazza Sidney Sonnino n. 37, si procederà alla votazione, per referendum di 3 consiglieri federali.

La votazione avrà anche luogo, nei medesimi giorni e ore in tutte le Sezioni e Gruppi del Consorzio Romano.

Al Poligrafico dello Stato e in tutte le tipografie dei quotidiani si procederà alla votazione nei locali aziendali.

Trattandosi di eleggere i rappresentanti che dovranno rappresentare i poligrafici ed i cartai nel massimo Organo della Federazione Italiana, si invitano tutti i colleghi a compiere il loro dovere.

La voce dei lavoratori

Questa sera alle ore 19,30, da Radio Roma, nella trasmissione «La Voce dei lavoratori», il compagno Cesare Massini, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Roma parlerà su: L'azione dei lavoratori contro il rialzo del costo della vita.

Per la stampa comunista

«L'Unità» ha varcato le soglie della Repubblica di S. Marino. Esistono anche in quella felice terra i problemi dei carabinieri?, potrebbe chiedersi qualcuno osservando con quanto interesse il marziale tutore dell'ordine legge il nostro giornale. La verità è che ovunque esistono uomini che lavorano la voce quotidiana del P.C.I. ha una parola d'incoraggiamento e di lotta da dire. Perchè questa voce non si spenga ma si levi ogni giorno più forte e contro i nemici della libertà è necessario che tutto il popolo lavoratore d'Italia si stringa intorno al suo giornale.

Compagni, date il vostro contributo al successo delle manifestazioni organizzate in occasione del mese di propaganda della stampa comunista!

Al grande concerto di domenica interverrà il compagno Mario Montagnana direttore del nostro giornale. L'ingresso alla sala del Supercinema si aprirà alle 8,30 e lo spettacolo avrà inizio alle 9,30. Potranno intervenire tutti i possessori di biglietto d'invito da ritirare presso le sezioni che li riceveranno a loro volta oggi dalla Federazione. Tutti coloro che ne resteranno sprovvisti potranno richiederlo a «l'Unità».

Convocazioni di Partito

SABATO

I compagni Responsabili Sindacali di Sezione per le ore 17,30 in Federazione.

Autoferrotranvieri: A rettifica della convocazione di ieri, per le ore 17 è convocata in Federazione la Commissione di lavoro e non l'Intercellulare.

Postelegrafonici: La Commissione di lavoro dell'Intercellulare Postelegrafonici per le ore 19 alla Sezione Marzo.

Sez. Salario: Ore 19 assemblea di sezione. Tutti i responsabili agit-prop di Sezione ore 18 in Federazione per il mese della stampa comunista.

Un responsabile della Sezione Salario, Sezione Garbatella, Sezione Caparrella, Cellula Birra Peroni, Cellula Piazza Annibaliano, Cellula I.R.A., Cellula Ghiacciaia Romana, Sezione Testaccio, immancabilmente in giornata al l'Ufficio stampa della Federazione.

Sez. Esquilino, ore 20 gruppi ricreativa.

Tutti gli addetti stampa di Sezione in giornata in Federazione per ritirare le nuove pubblicazioni.

Commissione di coordinamento dell'Intercellulare degli statali: In Federazione ore 19 (Ufficio Sindacale).

LUNEDI' 9

Tutti gli attivisti delle conversazioni: Ore 19 in Federazione.

Lottiamo a fondo contro il carovita!

Si sono riunite alla Camera del Lavoro le Commissioni Interne delle officine metallurgiche di Roma.

Esse hanno votato un ordine del giorno contro il continuo rialzo del costo della vita. L'o.d.g. rileva che il Governo non ha mantenuto quelle promesse che, se mantenute avrebbero potuto concorrere ad un sensibile miglioramento delle condizioni dei lavoratori, e che non sono stati ancora pubblicati i decreti che avrebbero dovuto essere di immediato sollievo: la diminuzione dell'imposta di R.M., il premio della Repubblica l'aumento degli assegni familiari.

Le Commissioni Interne dei metallurgici hanno dato mandato alla Camera del Lavoro perchè si faccia promotrice di una graduale ma energica azione di tutti i lavoratori romani, tale da decidere il Governo a prendere seri provvedimenti.

* * *

Un analogo ordine del giorno contro il carovita è stato votato da un forte gruppo di enti cooperativistici, i quali hanno fatto appello alle organizzazioni sindacali ed alle organizzazioni combattentistiche, perchè diano inizio ad una energica agitazione. Dal canto loro gli enti sottoscrittori dell'o.d.g. si sono costituiti in Comitato di agitazione per la difesa del consumatore.

In seguito alla recente manifestazione di contadini per l'assegnazione delle terre incolte, la segreteria della Camera del Lavoro, a nome della Commissione Esecutiva, ha inviato alla Federterra provinciale una lettera, per assicurarla della solidarietà più completa di tutti i lavoratori della città.

«La manifestazione — dice la lettera — ha voluto dimostrare che i problemi della produzione non si possono separare, in quanto non è possibile ai lavoratori della città ricostruire il patrimonio industriale quando i grossi agrari, tenendo incolte le loro terre, cercano di affamare il popolo lavoratore. Essa ha dimostrato che sono sempre gli stessi ceti, gli stessi uomini, in veste di agrari e di bancari o di industriali o di commercianti che impediscono la rinascita del Paese.

Ma i lavoratori della campagna non permetteranno che ai lavoratori della città venga tolto il pane, così come questi ultimi difenderanno le rivendicazioni e la libera azione dei contadini da tutte le resistenze della reazione».

Avviso ai senza tetto

Tutti coloro che hanno stipulato il contratto con la Cooperativa E.N.C.R.E.S. o eseguito il versamento al Banco di Napoli, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà nei locali di Via Spezia n. 79 domenica 8 settembre, ore 9,30, per esaminare la situazione a difesa dei loro interessi.

Il Comitato Provvisorio

Riunioni Sindacali

I lavoratori sotto elencati alla sede del Sindacato Edili in Via Torino n. 4 non oltre il 13 c. m. per comunicazioni urgentissime: Marcellini Guido, Mantovani Mario, Cesaroni Alberto Bartolozzi, Fattori Paolo, Pagnotti Attilio, Lancello Giuseppe, Nicoletti Bonaventura, Martini Antonio, Corneli Pio, Polidori Giovanni, Speccia Vittorio, Agostini Vincenzo, Pirrari Mario, Cristoferi Giuseppe.

Gli ausiliari del traffico oggi alle ore 17 presso la Camera del Lavoro, Piazza Esquilino, 1.

Gli impiegati e operai dipendenti da ditte industriali addette alla lavorazione specchi, cristalli e vetri, liberi dal lavoro, domenica 8 settembre alle ore 10 alla C. d. L.

Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale e Provinciale Forense lunedì 9 settembre alle ore 18 alla C. d. L.

Tutto il personale dipendente dalle case di sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche presso la Federazione Lavoratori dello Spettacolo domenica 8 corr. alle ore 9.

Le Commissioni Interne dei Lavoratori del Legno al Sindacato, Piazza Esquilino, 1.

Le Commissioni Interne dei Cantonieri, degli spazzini e dei metallurgici, dipendenti dalla impresa Varelli, martedì 10 corrente alle ore 17.30 alla Camera del Lavoro.

I lavoranti Panettieri lunedì 9 settembre alle ore 16,30 alla sede del Sindacato, Via dei Mille, 23.

Tutti gli operai calzolai iscritti e non iscritti al Sindacato dipendenti da aziende industriali sono invitati all'assemblea della categoria che si terrà nei locali della C.d.L. (Piazza Esquilino, 1) martedì 10 corrente alle ore 18.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: «Boheme».
ARTI: Ore 21 «Susanna e i peccatori».
BASILICA DI MASSENZIO: ore 20,45 concerto diretto dal m.o Giuseppe Barzi.
TEATRO DELLO ZOO: dalle 18 alle 22 grande festa di Piedigrotta.

VARIETA'

ALHAMBRA: Comp. Valentini-Del Duca: sullo schermo «Robin Hood della California».
ARENA DEI FIORI: comp. riv.; sullo schermo: «Non tradisco mia moglie».
CASINA DELLE ROSE: ore 18: Orchestra e cantanti; ore 21,45: Scelti programmi di varietà.
COLLE OPPIO: ore 20,45 «All'insegna di Sofia so'...».
DANCING LUCCIOLA (della Casina delle Rose): tutte le sere danze con orchestra Radichi e Laura Barbieri.
DELLE AMBASCIATE: (via Carcacini 5, Parioli. Tel. 375.329, ore 21: Dancing fino a tarda notte.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 18 alle 24 orchestra Vatta e Omero Martini di Radiorama.
JOVINELLI: Varietà; sullo schermo «La grande menzogna».
MANZONI: Rivista arte varia; sullo schermo «Maria Luisa».
REALE: Comp. Riv. Adami; sullo schermo «Robin Hood della California».

CINEMA

Acacia: La gardenia insanguinata e doc.
Alfarena: Pronto chi parla? e cart. animati.
Acquario: Il segno di Zorro e doc.
Altieri: Chiusura estiva
Ambasciatori: Madonna delle sette lune.
Arena Appio: Frutto proibito.
Arena Azzurra: Sotto due bandiere.
Arena Casmo: Noi siamo le colonne.
Arena Esedra: Balla con me.
Arena Fiume: La primula Smith.
Arena dei Fiori: Comp. Riv.; sullo schermo Le miserie del sig. Travet.
Arena La Pariola: La vera gloria, ore 20,45 e 22,30.
Arena Azzurra: Sir Sala Bim e 29. Giro di Italia.
Arena Prati: Le fanciulle delle follie.
Arena delle Provincie: La conquista del West e cart. an.
Arena Taranto: Robin Hood della California.
Arena Ausonia: La lampada arde e doc.
Arenula: Serenata a Vallechiara.
Astra: Il cavaliere di Lagardere.
Attualità: Sempre nei guai.
Augustus: Uragano all'alba.
Ausonia: Lady Eva.
Brancaccio: Spirito allegro e doc.
Bernini: Partita d'azzardo.
Capranica: Ciò che si chiama amore.
Capranichetta: Chiusura estiva.
Centrale: Il tesoro segreto di Tarzan.
Cola di Rienzo: Sempre nel mio cuore.
Clodio: La moglie bugiarda.
Colonna: Il mio amore vivrà.
Colosseo: O sole mio.
Corso: Balla con me.
Cristallo: Alle frontiere dell'India.
Delle Follie: Le fanciulle delle follie.
Degli Scipioni: riposo.
Delle Terrazze: Se mi vuoi sposami.
Delle Vittorie: Paradiso proibito.
Doria: Maestri di ballo.
Eden: Gente allegra.
Excelsior: Il cavaliere di San Marco.
Flaminio: La donna del giorno e doc.
Farnese: Il segno di Zorro.
Fenice: Tutto esaurito.
Follie: Il sergente York.
Galleria: La maschera di ferro.
Giulio Cesare: Paradiso proibito.
Imperiale: Ciò che si chiama amore.
Infame: Appassionatamente.
Iris: Se mi vuoi sposami e doc.
Italia: Il tesoro segreto di Tarzan.
La Fenice: La signora del venerdì.
Massimo: Robin Hood della California.
Mazzini: Il diavolo si converte.
Modernissimo: Sala A: Il cavaliere del Texas; sala B: Strada maestra
Moderno: Balla con me.
Nomentano: Il vascello maledetto.
Nuovo: Tu mi appartieni e doc.
Odescalchi: Noi siamo le colonne.
Olimpia: Il sacrificio di sangue
Ottaviano: Tutti baciarono la sposa.
Orfeo: Silenzio si gira e doc.
Palazzo: Lady Eva e doc.
Palestrina: Gli uomini nella sua vita.
Parioli: Il diavolo si converte.
Planetario: Il figlio della furia e naf. Luce.
Politeama Margherita: La figlia del Corsaro Verde e doc.
Quirinetta: chiusura estiva
Quirinale: Il vascello maledetto.
Regina: Melodia segreta e doc.
Rex: La signora del venerdì.
Rialto: Il sogno di Butterfly.
Rivoli: La maschera di ferro.
Roma: Un mondo che sorge e doc.
Sala Umberto: Non ti posso dimenticare.
Salario: Il mio amore vivrà.
Salerno: chiusura estiva.
Salone Margherita: Noi siamo le colonne.
Sala Umberto: L'uomo invisibile.
Savoia: Spirito allegro e doc.
Smeraldo: Muraglie e doc.
Splendore: Partita d'azzardo.
Supercinema: Noi siamo le colonne.
Trianon: Robin Hood della California.
Trieste: Saludos amigos e Bagliori di Manhattan
Tuscolo: Frutto proibito.
Volturno: Le tre sorelle.
XXI Aprile: Frutto proibito.

RADIO

METRI 369,9 — Ore 7, 8, 13, 15, 20 e 23: Giornale radio — 11: Ritmi, canzoni e melodie — 12.20: Radio Naja — 13.15: Alla locanda dei sette cuori — 13.51: Trasmissioni locali — 14.20: Finestra sul mondo - Rassegna della stampa americana, francese ed inglese — 14.35: Francesco Ferrari e la sua orchestra — 15,30-15,45: La rassegna dello sport — 17.30: Musica operistica — 18,30: Il programma dei piccoli: Lucignolo — 19: Musica caratteristica — 19.40: La voce dei lavoratori — 19.55: Estrazioni del lotto — 20: «L'arca di Noè», tre atti di S. Pugliese — 22,10: Per i seatieri della musica — 22,25: Canzoni — 23.17: Musica da ballo — 23.50: Ultime notizie.

METRI 420,8 — Ore 7, 13, 15, 20 e 23: Giornale radio — 10,30: La radio per le scuole — 11: Ritmi, canzoni e melodie — 12: Segnale orario - Medaglioni: «Cristina Trivulzio di Belgioioso» — 12,10: Fantasia musicale — 13.10: Orchestra all'italiana — 13.45: A soli di fisarmonica — 14: Ascoltate questa sera — 14,02: Dalle due alle tre — 15: Segnale orario — 17.30: La voce di Londra - Rassegna dei settimanali britannici — 18: Segnale orario - Concerto — 18.30: Musica da ballo — 19: Il vostro amico — 19: Il vostro amico Attualità Opinioni — 20: Musiche francesi — 21: Il Barbiere di Siviglia — 22,30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto — 23.50: Ultime notizie.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 20,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Chi ha notizie...

BORRONI Santo, catturato a Rodi e deportato in Germania. Baulfeli E. B., Matricola 57390, Feld Post

TOSCANO Vincenzo, 9. Raggrupp. D'Armata, 34. Gruppo da 149/40, Comando, Posta Militare 6 (Russia)

MORINI Enrico, imbarcato sulla R. N. Fiume affondata nella battaglia il 29 marzo 1941 nelle vicinanze di Creta

NICCOLAI Renato, imbarcato sulla R. N. Fiume (Mensa Ufficiali) affondata nella battaglia il 29 marzo 1941 nelle vicinanze di Creta

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate a «l'Unità», Via IV Novembre, 149.

MARIO MONTAGNANA Direttore
PIETRO INGRAO Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

Giovedì 4 corrente all'ospedale di Monteverde si è spento, dopo lunghe sofferenze, il compagno

GAETANO EGIDI

Al figlio compagno Renato della sezione Prenestino e alla famiglia tutta vadano le condoglianze più vive dell'«Unità».

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 (Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8.30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

10 Smarrimenti L. 12

RICOMPENSA DI LIRE 100.000: Il 25 agosto si è perso una collana di 143 perle. In caso di rinvenimento si prega presentarsi al 6 Largo Teatro Valle, secondo piano o telefonare 561-162.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO - Via Albania n. 18
Capitale L. 2.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno **19 settembre 1946**, alle ore 16, presso la Sede sociale in Milano, via Albania n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Nuovo esame delle deliberazioni adottate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 27 agosto 1946 in ordine all'aumento del capitale sociale; provvedimenti relativi e conseguenziali».

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno effettuare il deposito dei certificati azionari entro il **13 settembre 1946** presso la Sede della Società o presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: presso le Sedi e le succursali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano**, del **Banco di Roma**, del **Banco di Napoli**, del **Banco di Sicilia**, della **Banca Nazionale del Lavoro**; presso le Sedi di Milano e di Roma delle **Strade Ferrate Meridionali**; le Sedi di Roma, Napoli, Firenze, Siena, Pisa e Livorno del **Monte dei Paschi di Siena**; presso le Sedi di Milano della **Banca Popolare di Milano** e della **Banca Popolare di Novara**.

IN SVIZZERA: presso il **Crédit Suisse**, la **Banca Unione di Credito** di Lugano, la **Banca della Svizzera Italiana** di Lugano e la **Banca Hentsch & C.** di Ginevra.

IN FRANCIA: presso le Sedi di Parigi del **Crédit Lyonnais**, del **Comptoir National d'Escompte de Paris** e della **Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud**.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i sigg. Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno **20 settembre 1946**, alle ore 16, nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
MALATTIE DELLE GHIANDOLE a SECREZIONE INTERNA - Nervose
CARLETTI Dott. CARLO
Consultazioni 9-11 e 15-18
PIAZZA ESQUILINO n. 12 (Stazione)
A. P. 10-6-1946 n. 14634

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 72 (Piazza Fiume) int. 4 - Telef. 862-960 - Ore 8-21 fest. 9-13
A. P. 11059 del 15-2-46 - Roma

Dr. GIORDANELLI
VENEREE E PELLE
Via Principe Eugenio 3, int. 3 (angolo Piazza Vittorio)
Telef. 776.052 - ore 8-20; festivi 9-13
A. P. 15-12-1925, n. 53.726

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13, 16-19 - Festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2 (angolo Via Viminale, presso Stazione)
A. P. 12-12-1945 n. 53695

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie - Via Tacito, 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Tel. 351-048
A. P. 20-11-1945 . n. 52.925

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-10, 14-19
A. P. 20-11-1945 - n. 52.920

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore: 8-20 - festivi 8-13
A. P. 12-12-1945 - n. 53.615

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
A. P. 3-12-1945 - n. 53.393

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 152
Telef. 34.501 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 3-12-1945 . n. 53.191